



## POLONIA

Polonia, il partito del premier Tusk Piattaforma civica (Po) ha il 52,6%. Poi il partito dei gemelli Kaczynski Diritto e giustizia (Pis) con il 22,9%, l'Alleanza della sinistra democratica con l'Unione del lavoro (Sld-Up) con il 13,5%. Il Partito dei contadini (Psi) al 6,3%.

## OLANDA

In calo in Olanda i cristiano-democratici che sono al governo, 20%. Stravince l'estrema destra del Partito per la libertà (Pvv) di Geert Wilders, al 17%, 4 seggi. Crollano i laburisti del PvdA a poco più del 12%, la metà del 2004.

## SVEZIA

I socialdemocratici svedesi scavalcano con il 25,6% il Partito Conservatore al governo, che ha il 18,2%. Ma le il movimento anti-Ue Lista di giugno: con il 3,6% non porterà deputati a Strasburgo. Il Partito dell'Ambiente ha l'11,5%, i Liberali l'11,4%.

→ **In Ungheria** avanza l'estrema destra: Jobbik (I Migliori) diventa la terza forza politica

→ **In Slovenia** in testa l'opposizione con il 26,9 per cento. Seguono i socialdemocratici

# L'Est snobba l'Europa Polonia, perde Kaczynski

Nei Paesi dell'Est Europa, ultimi entrati tra i 27, si eleggono 190 dei 736 europarlamentari. Ed è lì che verrà convogliato il grosso degli aiuti economici. Vincono ugualmente l'astensione e le destre.

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

La pioggia a Est è sinonimo di sconfitta per socialdemocratici e progressisti. Così sembrerebbe in questo voto europeo 2009. Si è dibattuto ieri sul maltempo che si è abbattuto sull'Europa orientale e le bassissime percentuali di affluenza alle urne, quasi ovunque attorno al 30 per cento. «Un tempo era il sole che spingeva a disertare le urne, ora si dà la colpa alla pioggia», faceva notare Andrius Kubilius, premier della Lituania, un Paese che già nelle elezioni del 2004 si era dimostrato eurosceptico e ora, con una crisi economica tra le più preoccupanti e un bisogno grandioso di un occhio di riguardo da Bruxelles, è ai minimi termini quanto a votanti (l'8,5% alle 14).

Anche nella florida Polonia l'affluenza è stata del 27,4, dopo una campagna elettorale che ha avuto un palcoscenico d'eccezione, inter-

secandosi con le celebrazioni del primo ventennio di libere elezioni dopo il crollo del Patto di Varsavia. E con l'ex premier Jerzy Buzek è in corsa per la prossima presidenza dell'Europarlamento. Vince il centrodestra europeista del premier Tusk al 45,3%, solo secondi i gemelli Kaczynski. Unico Paese in controtendenza quanto a entusiasmo europeista, la Bulgaria che ha quasi raddoppiato la partecipazione al voto rispetto a due anni

### DONNE EUROPEE

## La metà elettrici

Ma sono solo il 31% le europarlamentari, il 21% in Italia. E solo 6 paesi hanno leggi per garantire la parità nelle liste elettorali.

### DOPO POETTERING

## Nuovo presidente

Cattolico e berlusconiano, il candidato italiano alla presidenza dell'Europarlamento è Mario Mauro, vicepresidente uscente.

fa. Per altro anche a Sofia a essere premiati sono i candidati del Partito Gerb del sindaco di Sofia Boyko Borissov, di centrodestra. Secondo gli exit poll hanno il 25% seguiti dai socialisti, al governo, rimasti attorno al 18%.

### TRE SEGGI AI NEONAZISTI UNGHERESI

Il vero exploit delle destre è stato in Ungheria. I dati sono definitivi e il principale partito di opposizione, la Fidesz dell'ex premier Viktor Orban, ottiene una schiacciante vittoria sul partito socialista al governo, conquistando il 56,3% dei voti contro il 17,3% di quest'ultimo. Ma ciò che fa veramente impressione è l'affermazione del partito di estrema destra Jobbik (i Migliori) che conquista il 14,7, diventando la terza forza politica ungherese entrando a passo di marcia a Strasburgo con tre seggi, uno in meno dei socialisti. Il leader Gabor Vona, 31enne, nazionalista e antisemita, ha fondato due anni fa la famigerata Guardia Ungherese, un'organizzazione paramilitare con uniformi simili a quelle dei Crocefrecchiati, i nazisti ungheresi del 1944, dichiarando guerra alla «criminalità tzigana» con marce intimidatorie nei comuni rom. L'Ungheria non è tra i Paesi più sviluppati dell'Est europeo, dipende dagli investimenti esteri. Vorrà dire qualcosa? Il tempo era umido ieri a Budapest. In Slovenia, gioiellino economico alle porte di casa nostra - dati semi definitivi - l'opposizione di centrodestra è in testa con il 26,9 e i socialdemocratici solo secondi con il 18,4 sono incalzati dai centristi di Nova Slovenja al 16,3 per cento. Temporalmente a Lubiana. In Romania siamo al testa a testa tra l'Alleanza tra i partiti socialdemocratico e conservatore e il Partito democratico-liberale, entrambi attorno 30, con record negativo di votanti: appena al 27,2. A Praga rivincita per ex premier silurato Mirek Topolánek col 28,82%. Conservatore denudé chez Berlusconi. Nuvole a parte, sembra proprio a Est che malcontento sociale e paure del futuro portino acqua solo alle destre. ❖

## Voto e dintorni Svezia, un seggio anche per il Partito del pirata

Beffa in Svezia: il partito antieuropeista resterà fuori da Strasburgo. Invece il Partito Pirata, fondato nel 2006 dal pirata informatico Rickard Falkvinge per chiedere una riforma della legge sulla proprietà intellettuale e l'abolizione del reato per il peer to peer, dovrebbe ottenere almeno un seggio grazie al suo 7,4 per cento.

## Il Trattato di Lisbona attende Darà più potere a Strasburgo

La prossima tappa dell'Europa a 27 dopo il voto sarà l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona che darà più poteri al Parlamento appena eletto. Il Trattato deve però ottenere la ratifica dell'Irlanda. E essere firmato dal presidente ceco, Vaclav Klaus, e da quello polacco Lech Kaczynski.

## Dall'Italia 6800 e-mail alla Ue per cercare lavoro

Delle 55mila e-mail inviate alle istituzioni europee in due anni quelle targate Italia sono state 6mila 800. Il nostro Paese è al terzo posto nella graduatoria: i più assidui sono stati i francesi con 12mila 856 mail, seguiti dai tedeschi con 8mila 100 messaggi. Tra i temi più toccati nella posta degli italiani in testa l'argomento lavoro: come trovarlo e dove in Europa.

## Stipendi più leggeri per gli europarlamentari

Le nuove regole varate dall'Europarlamento prevedono che la «busta paga» dei parlamentari sarà uguale d'ora in poi sarà uguale per tutti e fissata in 7mila 665 euro lordi al mese. Al netto delle tasse diventeranno poco più di cinquemila euro.